IL RINGRAZIAMENTO DI PAPA FRANCESCO E DEL PRESIDENTE MATTARELLA

Croce Verde: in un libro foto e testimonianze degli aiuti

Una piccola ma grande realtà come la Croce Verde di Gravellona Toce non ha mai smesso di operare durante tutto il periodo dell'emergenza sanitaria. L'inizio del 2020 vedeva l'avvicinarsi del 50esimo anniversario della fondazione e, presso la Onlus di via XX Settembre, si parlava di come festeggiare l'importante traguardo. L'idea di partenza era quella di raccogliere in un libro la storia di mezzo secolo di attività, poi l'enorme ondata di contagi da Covid-19 ha fatto vivere sulla pelle di volontari e dipendenti una situazione indimenticabile. Nasce così, grazie al suggerimento della volontaria Frances Alexander, una raccolta di testimonianze degli operatori impegnati durante il primo lockdown totale. «Vedere questi soccorritori entrare ed uscire dalla sede, senza sapere a cosa andavano incontro, mi ha fatto riflettere: mai si sono tirati indietro nonostante il momento estremamente delicato», racconta Frances; «ho così pensato di raccogliere le loro testimonianze scritte, pagina per pagina. Ci sono voluti tre mesi. Quando ho illustrato alla vicepresidente Maria Teresa Spadacini il progetto da inserire nell'archivio della Croce Verde ha subito valorizzato e appoggiato l'idea, proponendo la creazione di un vero e proprio libretto con fotografie, finanziato grazie al sostegno di Cst Novara e Vco». Dai racconti spicca il forte senso d'identità dell'associazione che agisce fornendo soccorso e trasporto per salvaguardare la salute e, in extremis, la vita di chiunque si rivolga ad essa; l'osservanza dei protocolli e la capacità di lavorare in gruppo sono stati i suoi capisaldi in questo ultimo anno. Solo nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020 il totale dei servizi è stato di 1269 di cui 578 per le emergenze. L'aspetto umano e psicologico è stato un altro fattore estremamente duro da affrontare per i volontari perchè le norme da seguire erano serrate e lo sconvolgimento nei loro occhi era tangibile: «Capitava di dover portare via da casa dei pazienti e i famigliari non potevano andare a trovarli in ospedale, piangevano e anche per i nostri operatori non è stato facile assistere a situazioni simili. Sapere del ritorno a casa di un paziente dopo un ricovero era l'emozione più grande dato che, purtroppo, in molti non ce l'hanno fatta», racconta Maria Teresa Spadacini; «lo stesso discorso vale per la consegna farmaci: spesso per le persone in isolamento era l'unica occasione per scambiare qualche parola con qualcuno che non fosse la voce dal telefono, l'unico contatto umano. Ora la situazione è diversa, non è migliorata statisticamente ma lo scorso anno non eravamo preparati, era una novità, tute e mascherine non erano nemmeno sufficienti; adesso per lo meno non mancano gli strumenti per proteggersi». L'associazione ha colto l'occasione del Natale per porgere gli auguri ed inviare il libretto al Papa e al Presidente della Repubblica: «Un giorno, incontrando casualmente don Erminio, con entusiasmo ha espresso l'idea di mandare l'opuscolo a queste cariche ufficiali e così abbiamo fatto». Le risposte sono arrivate suscitando soddisfazione ed emozione: «La risposta di Papa Francesco, anche se data attraverso un collaboratore, ci ha fatto un immenso piacere perché abbiamo ricevuto una bella lettera con tanto di benedizione. Dopo una settimana, è giunta la risposta da un collaboratore del Presidente Mattarella».

Gio.L.



MARIA TERESA SPADACINI, FRANCES ALEXANDER, MARA SUARDI